

GUIDA PRATICA

**ALTERNANZA
SCUOLA LAVORO**

... quando i luoghi di accoglienza
generano **competenze** per la vita



PRESENTAZIONE

Scuola-lavoro: l'opportunità di una nuova frontiera

La notizia aveva destato non poche preoccupazioni: l'attuazione dell'"alternanza scuola-lavoro", descritta nella legge 107/2015, avrebbe comportato una minore presenza degli studenti nei nostri Oratori. Per noi non era una notizia buona. Sembrava che non si potessero trovare nelle nostre attività oratoriali i requisiti per poter aderire a progetti di alternanza, date le finalità della legge. Poco alla volta la preoccupazione iniziale si è ribaltata, e per noi questa è diventata un'opportunità. È apparsa chiaramente possibile l'accoglienza di studenti anche nel terzo settore, in esperienze di lavoro in ambito non commerciale. Abbiamo iniziato a metterci in dialogo con il Provveditorato di Verona e con i Dirigenti scolastici; abbiamo approfondito la conoscenza della legge 107 in modo mirato, per valorizzarne le potenzialità nel nostro ambito. Si è fatta largo la convinzione che avremmo potuto non solo limitare i danni, ma sfruttare questa opportunità per un progetto di grande interesse. Alcune possibilità offerte dalla legge 107, infatti, sono congeniali alla nostra Associazione, sono adatte alle nostre idee educative, ai nostri valori, alle nostre strutture. In particolare è interessante che gli studenti possano mettersi alla prova in esperienze lavorative. Lo spirito della legge vuole dare valore anche al canale di apprendimento che si fa con l'esperienza diretta. Un graduale inserimento nella responsabilità sociale senz'altro è un obiettivo ragguardevole. Noi possiamo sicuramente valorizzare questa apertura: l'ambiente dell'oratorio, che una nota della CEI chiama "laboratori dei talenti", è un contesto per sua natura destinato a far emergere le qualità personali. Le capacità professionali che ci proponiamo di proporre all'apprendimento sono soprattutto qualità umane: ad esempio l'accoglienza, la collaborazione di gruppo, la soluzione dei problemi, la gestione dei rapporti.

Suscita interesse anche l'affiancamento di persone adulte all'esperienza del singolo studente nel monitoraggio dei processi educativi. Si pre-



vede la sinergia di figure chiamate “tutor”, uno nominato dalla scuola (*interno*) e uno dall'ente ospitante (*esterno*). Il tutor della scuola garantisce la corrispondenza del progetto di alternanza alle finalità del percorso scolastico. Il tutor esterno è invece chiamato a monitorare l'esperienza nel suo momento operativo, affiancandosi allo studente per guidarlo passo passo e aiutarlo nella sua maturazione. Il tutor esterno viene coinvolto anche nella valutazione dell'esperienza, che concorre alla costruzione del curriculum scolastico. Le esperienze fin qui condotte a termine hanno dimostrato che per molti studenti sia stata un'occasione efficace che li ha aiutati nel loro orientamento.

Si attua in questo modo una vera “alleanza generazionale”, capace di innescare processi positivi. Mentre nella nostra società oggi sono presenti più facilmente momenti di scontro generazionale, l'applicazione di questa legge ci consente un'inversione di tendenza, che si traduce in un servizio sociale.

Abbiamo intuito che per noi sarebbe stato possibile spingerci anche oltre, un passo più avanti del semplice dettato della legge, prendendola come punto di partenza per raggiungere un obiettivo nostro, oratoriale e – non ci sembra esagerato – vocazionale. Infatti, mentre rispettiamo il dettato della legge attraverso attività progettate e accreditate dalla scuola, desideriamo mettere a disposizione lo stile, i linguaggi, l'am-

biente dell'oratorio per favorire l'accoglienza e la crescita degli studenti. A motivo di questo obbligo scolastico passeranno nei nostri oratori molti giovani che potremo aiutare nel processo della loro costruzione di sé: il contesto di reciproca responsabilità consentirà agli studenti di sentirsi accolti, valorizzati, guidati. Poter essere presi in considerazione nei progetti di alternanza è per noi un motivo di orgoglio e una responsabilità. Le attività che sapremo proporre diventeranno un'esperienza utile alla crescita di coloro che già frequentano i nostri Circoli e anche di coloro che, senza appartenere alla comunità cristiana, potranno assaporare il profumo dell'oratorio.

I progetti di alternanza sono un'iniziativa della scuola, alla quale prendiamo parte senza intenzioni confessionali, ma con l'ambizione di fare un servizio alle persone: *"Vieni all'oratorio in quanto può servirti per il tuo futuro professionale. Non ti chiediamo di venirci per sederti su una panchina o al bar; non ti chiediamo di partecipare ad un percorso di catechesi. Ti offriamo un'esperienza che resterà segnata per la pagella della vita, quella più importante"*.

NOI Verona si sta impegnando a fornire ai Circoli gli strumenti per proposte adeguate, a partire dall'offerta di formazione per i tutor di oratorio, per adattare alle nuove modalità uno stile di accompagnamento educativo che da sempre ci anima.

All'inizio eravamo preoccupati; oggi abbiamo trovato un'occasione favorevole per avvicinarci al mondo della scuola e dare nuove strutture al nostro lavoro educativo.



PRIMO

I passaggi da mettere in atto: azioni e attori

FASE 1: ADERIRE ALLA PROPOSTA

Il ruolo di NOI Verona e della Segreteria

I singoli Circoli non hanno i requisiti necessari per presentare autonomamente la propria disponibilità agli Istituti. Per questo motivo **NOI Verona** si è accreditata presso il “Registro nazionale dell’alternanza scuola lavoro” e può presentarsi agli Istituti di Verona stringendo convenzioni con ciascuno. Solo così le attività presentate dai Circoli possono essere prese in considerazione. I Circoli presentano la loro disponibilità alla Segreteria territoriale, non al singolo Istituto.

I Circoli affiliati a NOI Verona pensano e propongono un’attività

1 I Circoli possono valorizzare le possibilità offerte dalla legge sull’alternanza scuola-lavoro **indicando alcune delle proprie attività. Si tratta di quelle iniziative che potranno rivelarsi compatibili con i diversi percorsi scolastici.** Si tratta anzitutto di individuare le **aree di intervento** dentro alle quali costruire una proposta di alternanza. Potrebbe anche accadere che uno o più studenti propongano in prima persona un’attività che si impegnano a costruire e portare avanti: in questo caso il Circolo la valuta e la formalizza, mettendola a disposizione degli Istituti per un’eventuale scelta.

Le aree di intervento si definiscono in base alle abilità richieste e alle competenze che vengono messe in gioco e che si prevedere di consolidare nel percorso educativo.

Descriviamo di seguito le aree di intervento e alcune semplici esemplificazioni, **non esaustive.**

| | |
|-----------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Area di prima accoglienza</p> | <p>Abilità e competenze: capacità di ascolto, di dialogo. Accettazione dell'altro. Attenzione all'ospitalità. Cura del "benvenuto" nel primo approccio.</p> <p>Attività: <i>presenza nella sala da gioco; gestione della prima accoglienza nelle attività organizzate</i></p> |
| <p>Area sociale</p> | <p>Abilità e competenze: capacità di lavoro in equipe. Capacità di ascolto e di accoglienza dell'altro. Soluzione dei problemi. Competenze disciplinari specifiche.</p> <p>Attività: <i>aiuto allo studio, attività di assistenza alle fasce sociali deboli</i></p> |
| <p>Area operativa -manuale</p> | <p>Abilità e competenze: competenze disciplinari specifiche. Capacità di organizzazione del lavoro. Capacità di scrittura e di elaborazione grafica</p> <p>Attività: <i>Elaborazione del giornalino dell'attività o di un sito internet. Attività fotografiche. Gestione di laboratori di attività creative. Manutenzione degli ambienti. Gestione degli spazi.</i></p> <p><i>NOTA: Sono esclusi servizi di pulizia se non funzionali all'attività stessa; si esclude la possibilità di utilizzo di attrezzature che prevedano una specifica formazione professionale.</i></p> |
| <p>Area di animazione</p> | <p>Abilità e competenze: capacità di lavorare in gruppo. Capacità di pianificazione e organizzazione dell'attività. Capacità di parlare in pubblico.</p> <p>Attività: <i>eventi di festa occasionali e giornate di animazione; eventi programmati e strutturati (grest, campiscuola, ...)</i></p> |

Si tratta per lo più di attività già presenti nei nostri calendari. Il fatto di inserirle nel contesto di alternanza ci impone di programmarle e gestirle con diligenza e con cura, e ci consente di svolgerle in modo più qualificato, a maggior garanzia di efficacia.

2 Il Circolo incarica una persona qualificata o più di una ad essere tutor. Non sono richiesti particolari requisiti professionali o titoli di studio specifici; le qualifiche richieste, semmai, riguardano l'adesione ai valori associativi, la partecipazione attiva nel Circolo, la sensibilità pastorale nella vita della parrocchia, la capacità di dialogo e di ascolto, la consapevolezza del servizio richiesto.

NOI Verona si propone di fornire formazione adeguata: le persone incaricate come tutor nei Circoli che intendono dare disponibilità ad accogliere studenti nell'ambito dell'ASL **sono tenuti a partecipare a questi corsi**, nei quali si rilascia un attestato di partecipazione.

I Circoli che non hanno un tutor abilitato nei nostri corsi non potranno essere patrocinati e presentati da NOI Verona.

Chi può essere tutor?

- Chi ha esperienza maturata nel campo delle dinamiche oratoriali.
- Chi ha capacità di ascolto e di dialogo con gli studenti adolescenti.
- Chi abbia partecipato ad uno specifico corso formativo.

Ad esempio: animatori del gruppo adolescenti parrocchiale, docenti in attività o in pensione, genitori.

3 Il Circolo elabora “piani di disponibilità”, uno per ciascuna attività nella quale si prevede la presenza di studenti: si tratta di descrivere come avviene l'attività (dinamiche previste, orari, luoghi); chi sono i destinatari e chi sono gli operatori, specificando il nome del responsabile del Circolo e del coordinatore; quanti studenti in alternanza possono essere inseriti e con quali mansioni; quante ore di presenza sono richieste allo studente e in quale fascia oraria.

NOI Verona offre ai Circoli un modulo per semplificare la descrizione del piano (a pagina 9). Il Circolo può compilare on line il modulo di disponibilità in formato **PDF editabile** dal sito www.noiverona.com: la Segreteria ne verifica la corrispondenza ai requisiti della legge, e lo pubblica nella pagina dedicata presso il sito. **NOI Verona assume interamente la responsabilità del piano presentato**, e il Presidente territoriale lo firma come responsabile (L'attività descritta sarà di iniziativa di NOI Verona presso il singolo Circolo).

4 A questo punto **il Circolo può far conoscere agli studenti e alle famiglie la propria iniziativa**. Il Circolo si può adoperare per promuoverla, rivolgendosi agli Istituti presenti sul proprio territorio. Il Circolo, per facilitare l'assegnazione di studenti alle proprie attività, segnala alla Segreteria la presenza di Istituti scolastici sul proprio territorio, in modo che, se non c'è già, venga stipulata la convenzione prevista. Contemporaneamente segnala agli Istituti che la propria attività è presentata sul sito istituzionale ed è disponibile per i progetti di alternanza.

5 **Le scuole possono conoscere la disponibilità dei Circoli NOI attraverso il “Registro nazionale dell’alternanza scuola lavoro”, e potranno individuare la disponibilità di attività nei Circoli sul nostro sito**. Gli Istituti saranno informati che solo le attività dei Circoli pubblicate sul sito sono verificate e possono godere della garanzia di controllo dell'Associazione. **Eventuali attività proposte alle scuole da singoli Circoli senza essere pubblicate sul nostro sito non possono avvenire a nome di NOI Verona, e non sono legittime** (il singolo Circolo dovrebbe accreditarsi nel “Registro nazionale a.s.l.”, se avesse partita IVA e almeno un dipendente, e stringere accordi di convenzione con gli istituti scolastici).



| | | |
|------------------|-----------------------|--------|
| Nome del Circolo | Indirizzo del Circolo | Codice |
| | | VR |

| |
|-------------------------------------------------------------------|
| Nome del Progetto (compilare un modulo per ogni singolo progetto) |
| |

| | AREE | Descrizione delle attività ricomprese nelle quattro aree | Durata del progetto: ore ▾ | Ospiti in A.S-L | Numero di soggetti che possono essere inseriti nel progetto |
|---|--------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|-----------------|-------------------------------------------------------------|
| 1 | Prima accoglienza | Sale, Campi da gioco, presenza di attività informali, per la prima accoglienza di minori | | | |
| 2 | Sociale | Aiuto allo studio, Assistenza alle fasce sociali deboli: preparazione e distribuzione di pacchi alimentari per indigenti | | | |
| 3 | Operativa manuale | Predisposizione e riqualificazione degli ambienti. Gestione degli spazi. Elaborazione grafica per la promozione delle iniziative | | | |
| 4 | Animazione | Animazioni strutturate (Grest, Campiscuola, Giornate di animazione, Tornei, Feste, ...) Coinvolgimento di ragazzi in Alternanza Scuola-Lavoro. Lezioni di musica e strumenti. | | | |

Indicare la prima o la seconda metà del mese in cui il Circolo svolge attività

e i rispettivi tempi giornalieri ▾

| GENNAIO | FEBBRAIO | MARZO | APRILE | MAGGIO | GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO | SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE |
|---------|----------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------|---------|----------|----------|
| | | | | | | | | | | | |

| Lunedì | | | | Martedì | | | | Mercoledì | | | | Giovedì | | | | Venerdì | | | | Sabato | | | | Domenica | | | | | | | |
|--------|--------|--------|------|---------|--------|--------|------|-----------|--------|--------|------|---------|--------|--------|------|---------|--------|--------|------|--------|--------|--------|------|----------|--------|--------|------|--|--|--|--|
| mat | 1° pom | 2° pom | sera | mat | 1° pom | 2° pom | sera | mat | 1° pom | 2° pom | sera | mat | 1° pom | 2° pom | sera | mat | 1° pom | 2° pom | sera | mat | 1° pom | 2° pom | sera | mat | 1° pom | 2° pom | sera | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | | | |
|------------------------|--|----------------|--------------------------------------------------|------------------|
| TUTOR (Cognome e Nome) | | Indirizzo mail | Disponibilità di servizio nel proprio circolo | in altri circoli |
| | | | | |
| | | | | |

La lettura di tutto questo libretto consente di comprendere correttamente il modulo

| | | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------------|---------------------|
| Istituti Scolastici presenti nel territorio del Circolo NOI che potrebbero essere interessati all'A.S-L presso lo stesso | | | |
| Istituto | Indirizzo | Referente A.S-L | Recapito telefonico |
| | | | |
| | | | |

NOTE
Precisare /

www.noiverona.com/alternanza



| |
|----------------------|
| Data di compilazione |
| |

| |
|----------------------------------------------------|
| Cognome, Nome e cellulare di chi compila il modulo |
| |

| |
|---------------|
| Riservato NOI |
| |

FASE 2: L'ASSEGNAZIONE DI STUDENTI ALLE ATTIVITÀ

Il Consiglio di classe è l'organismo che elabora per ciascuno studente i progetti di alternanza. Nell'ambito delle 200 ore previste dalla legge per i licei o delle 400 ore per gli istituti tecnici, una parte è sviluppata all'interno della scuola per formare gli studenti sul tema della sicurezza nel lavoro e delle procedure professionali. È una percentuale variabile, determinata dal Consiglio stesso.

Per ciascuno studente il Consiglio di classe propone un percorso di inserimento. In particolare uno degli insegnanti viene incaricato come referente, o **tutor interno**. Nell'elaborazione del percorso personale si tengono conto in genere

- della coerenza della proposta con il piano di studio;
- delle attitudini e dei bisogni formativi dello studente;
- della fattibilità pratica del progetto (distanza dall'abitazione, mezzi di trasporto, orari ...).

Possono anche essere prese in considerazione le segnalazioni degli studenti stessi e valutate in conformità al progetto.

Le attività di alternanza normalmente si svolgono fuori dell'orario scolastico: nei pomeriggi liberi, nel fine settimana, durante i periodi di vacanza. Il totale del monte ore va coperto nell'arco degli ultimi tre anni del secondo grado della scuola secondaria.



Non è detto che una singola attività debba occupare l'intero monte ore disponibili. Sarà possibile realizzare più attività secondo un progetto orario condiviso con la scuola. Il Consiglio di classe potrà mettere insieme un pacchetto di diverse attività, utili in modalità differenti al percorso di formazione dello studente; oppure potrà individuare una sola attività che occupi tutto il monte ore disponibile.

I meccanismi di adesione:

A **La scuola che conosce la disponibilità del Circolo la propone agli studenti e li segnala al Circolo. Immaginiamo che questi studenti siano vicini al nostro territorio, ma forse al margine della comunità cristiana.** Non deve venire imposta alcuna limitazione sul piano dell'adesione religiosa, né può essere richiesta una sottoscrizione di impegno confessionale. Gli studenti che entreranno nel Circolo saranno messi a conoscenza della necessità di rispettarne le finalità e lo stile. *Per noi si tratta di un modo per avvicinare con simpatia i giovani che vivono nel nostro territorio, in modo che possano incontrare il volto più umano e meno istituzionale della comunità cristiana.*

B **Lo studente che conosce la disponibilità del Circolo la può presentare alla scuola,** che ne verifica la fattibilità in base alla necessaria corrispondenza al progetto di ASL e al piano di studi. **Immaginiamo che questi studenti siano i giovani che già normalmente frequentano i nostri ambienti.** *Si tratta di un modo per noi importante di valorizzare le competenze che negli anni precedenti abbiamo costruito insieme con loro; è un modo per valorizzare la sensibilità di appartenenza alla comunità cristiana che questi studenti già manifestano.*

La scuola segnala alla Segreteria territoriale la richiesta di accoglienza di studenti in un Circolo, in base alla disponibilità presentata. La Segreteria provvederà a mettere in contatto il tutor del Circolo ("tutor esterno") con la scuola per concordare le modalità dell'adesione. Nella gestione del progetto, la scuola potrebbe richiedere modifiche all'attività presentata: si instaurerà una trattativa che possa trovare la soluzione più opportuna.

Una volta sottoscritto l'impegno, **è necessario che il tutor esterno incontri lo studente affidatogli per la reciproca conoscenza e per istituire il rapporto di alternanza scuola lavoro.**

Vale la pena notare che, pur prevedendo che non ci sia alcuna retribuzione per il servizio svolto, **questo non è un rapporto di volontariato.** Da un volontario ci si aspetta collaborazione nel limite del possibile; spesso la scelta del volontariato permette di esprimersi al meglio di sé, ma non di rado emergono anche fattori che limitano la qualità del servizio: stanchezza, aspettative mancate, inaffidabilità ... I progetti di alternanza prevedono, invece, di instaurare **un tipo di rapporto di natura professionale**, nel quale si richiede precisione, puntualità, comprensione della consegna di lavoro. Nei nostri Circoli si dovrà fare attenzione a chiarire i rapporti e a regolare la compresenza di volontari e studenti in alternanza nella stessa attività.

La scuola richiede al tutor esterno la compilazione dei moduli attraverso i quali essa gestisce i progetti di alternanza. Secondo il principio della legge, il tutor della scuola (interno) e il tutor del Circolo (esterno) condividono le scelte che riguardano l'inserimento dello studente nell'attività proposta. Sui siti internet degli Istituti o presso le loro segreterie si possono trovare i documenti e la modulistica che ciascuno di essi elabora.



FASE 3: LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ E IL MONITORAGGIO

Concluse le fasi precedenti, è il momento di svolgere l'attività nei tempi e nelle modalità concordate tra tutti i soggetti attivi.

Il tutor esterno è chiamato ad un compito di monitoraggio nel corso dell'attività. Il suo compito non è quello di gestire in prima persona l'attività programmata, ma in quanto tutor è chiamato a seguire lo studente nel percorso lavorativo. Può essere che la persona che ha l'incarico di tutor possa contemporaneamente rivestire altri compiti nella stessa attività, ma deve essere chiara la distinzione di funzioni.

Ad esempio: il coordinatore del Grest può essere anche tutor. Come coordinatore avrà determinate mansioni e responsabilità sull'intera attività; come tutor dovrà avere un rapporto personale con lo/gli studente/i assegnatogli.

Le modalità di monitoraggio durante lo svolgimento dell'attività possono essere almeno due:

A **Può essere fatto in modo diretto**, quando il tutor è presente durante il periodo dell'attività, anche con mansioni diverse. È la modalità più efficace, perché consente al tutor di raccogliere personalmente osservazioni e impressioni.

B **Può essere fatto in modo indiretto**, quando il tutor è presente solo in parte o non è presente durante l'attività. Egli può raccogliere feedback da parte degli operatori che hanno avuto contatti con lo studente in alternanza: dagli operatori adulti, dai genitori, dagli altri adolescenti coinvolti, dai ragazzi. In ogni caso, in compresenza o no, il tutor dovrà dedicare un tempo adeguato a questa raccolta di informazioni.

Il tutor è incaricato soprattutto di raccogliere informazioni dallo studente stesso, attraverso colloqui personali, in numero adeguato all'attività

svolta, all'interno del quale poter dialogare sulle reciproche impressioni e valutazioni.

Il tutor dovrà rispettare gli incarichi di registrazione che la scuola gli richiede (verbalizzazione di orari, di attività svolte, ...)

Il tutor interno è naturalmente parte attiva del progetto: egli deve essere messo nella condizione di interagire con lo studente e con la struttura ospitante. Potrà suggerire in corso d'opera qualche aggiustamento al progetto ed approvare o proporre modifiche al piano precedentemente concordato.



FASE 4: LA VERIFICA

La verifica al termine dell'attività

Al termine dell'attività, in stretto contatto con il tutor interno, il tutor del Circolo completa la verbalizzazione richiesta dalla scuola, che normalmente prevede anche di esprimere una valutazione sullo studente. **È un giudizio che incide sulla valutazione del suo curriculum ed avrà una certa rilevanza nella definizione del risultato finale** del percorso scolastico. La scuola aiuta il monitoraggio mettendo a disposizione griglie di osservazione e parametri di valutazione.

Anche **allo studente viene chiesta una valutazione dell'esperienza fatta e della struttura ospitante.**

Dopo il progetto: la conclusione del rapporto personale.

Un feedback per lo studente e per il Circolo

Accanto al giudizio che la norma richiede, suggeriamo di concludere il rapporto con lo studente nel progetto di alternanza con una fase di verifica "oratoriale", utile per realizzare un servizio allo studente e per il Circolo stesso. La valutazione scolastica si chiude nel rapporto tra tutor interno (della scuola) ed esterno (del Circolo). Riteniamo che in aggiunta sia opportuna la consegna al giovane studente di indicazioni e suggerimenti che giudichiamo utili per la sua maturazione umana.

Per questo sono state predisposte due schede: una sintesi generale per il Circolo e l'altra strettamente connessa al rapporto di accompagnamento di ogni singolo ragazzo inserito.

A **La prima scheda è di tipo statistico**, oltre che di monitoraggio del clima e consente di raccogliere preziosi dati da ogni centro (numero ragazzi inseriti, tipologia di servizio svolto, numero di ore, percezione del progetto nel circolo, etc.). La somma di questi dati, che saranno raccolti dalla Segreteria territoriale, offriranno una valutazione interessante circa l'impatto del servizio offerto dai Circoli. Ne potranno scaturire informazioni da condividere anche con tutto il territorio.

B **La seconda scheda** ha un significato diverso, intende lasciare una traccia del percorso fatto dal ragazzo insieme alle persone che con dedizione lo hanno accompagnato. L'obiettivo è quello di **fare emergere quanto di utile ogni giovane può avere acquisito nel percorso, le passioni che ha evidenziato e le difficoltà che possono essere scaturite lasciandosi coinvolgere in un percorso così nuovo.** Uno strumento utile per un dialogo finale e di saluto ... o forse solo di arrivederci!

NOI Verona promuove un sistema di contatti reciproci tra tutor che hanno partecipato al corso, per monitorare e sostenere la loro attività e garantire un servizio di mutuo aiuto.

SCHEDA DI SINTESI FINALE

PERMANENZA SCUOLA LAVORO NEI CIRCOLI NOI 2016/2017

Fac-simile scheda A
Per il **Circolo**
e la **Segreteria**

| | Indicatore | valori | valori totali |
|----------|-----------------------------------------------------------------------------|--------|---------------|
| Studenti | Numero ragazzi inseriti nel progetto | | 0 |
| | di cui già iscritti al Circolo presso cui svolgono servizio | | |
| | di cui provenienti da altri Circoli NOI | | |
| | di cui da altra provenienza | | |
| | n° ragazzi che hanno abbandonato prima di terminare il periodo concordato | | 0 |
| Ore | Ore di ASL svolte dai ragazzi nel circolo nel periodo 1/1/2017 - 31/12/2017 | | |
| | Ore di formazione al ruolo per i ragazzi | | |

| Scuole di provenienza | Riclassificazione dei ragazzi per scuola di provenienza | | |
|-----------------------|---------------------------------------------------------|--|---|
| | Liceo Classico e Scientifico | | 0 |
| | Liceo Pedagogico, Scienze Umane e sportive | | |
| | Istituto Professionale per il Sociale | | |
| | Istituti d'Arte, grafici, licei artistici | | |
| | Altri istituti specificare la tipologia | | |
| | Altri istituti specificare la tipologia | | |

Indicare con una "X" le aree nelle quali sono stati inseriti i ragazzi

Accoglienza nel Circolo (sale gioco, spazi aperti, etc)

Eventi di festa organizzata

Grest estivo

Altri settori di attività
(attività sportiva, etc)

Fac-simile scheda B
Per lo **studente**

Doposcuola

Altro

Altro

Ambiti nei quali il ragazzo/a ha mostrato particolare sensibilità e impegno

| Relazione con i più piccolo | Descrizione | |
|-----------------------------------|-------------|--|
| Relazione con i pari | | |
| Capacità di operare in gruppo | | |
| Capacità di prendere decisioni | | |
| Puntualità e precisione nel ruolo | | |
| Altro | | |
| Altro | | |

Ambiti nei quali il ragazzo/a ha evidenziato qualche piccola difficoltà

| |
|--|
| |
| |
| |

Ambiti "nuovi" nei quali il ragazzo/a ha evidenziato nuove passioni e sensibilità

(spazio per indicare e dare evidenza di sensibilità che ha dimostrato il ragazzo/a rispetto ad attività, iniziative o aspetti del periodo trascorso al NOI anche differenti rispetto alla tipologia di scuola e alle motivazioni iniziali)

| |
|--|
| |
| |
| |

I moduli da utilizzare possono essere scaricati dal sito www.noiverona.com

SECONDO

Domande e risposte

Quanti tutor ci devono essere in un Circolo?

Non c'è un numero specifico: dipende dalle attività svolte in alternanza, dal numero di studenti che si prevede di accogliere, dalla disponibilità di tempo del tutor stesso.

Quanti ragazzi si prevede di poter affidare ad un solo tutor?

La legge non prevede proporzioni fisse. Sia un numero adeguato alla capacità di garantire a ciascuno di essi l'accompagnamento promesso, per un rapporto efficace.

Quanti studenti possiamo inserire in ogni attività?

Anche in questo caso **non ci sono indicazioni precise di quantità;** anche in questo caso la decisione deve tener conto della serietà del programma e della necessità di seguire ciascuno studente in modo adeguato.

Se uno studente non è tesserato NOI?

La scuola garantisce la copertura assicurativa nel corso dei progetti di alternanza. Tuttavia è opportuno che, partecipando ad un'attività del Circolo, tutti i soggetti coinvolti siano tesserati, anche gli studenti in alternanza. La Segreteria rilascerà queste tessere senza onere per il Circolo e per lo studente. Ricordiamo che **in ogni caso la scelta del tesseramento non può essere imposta,** e non può avvenire senza il consenso dello studente maggiorenne o del genitore: il modulo del tesseramento va firmato e consegnato.

È previsto di poter retribuire il tutor del Circolo per il suo servizio?

La legge prevede che questo servizio non comporti alcun riconoscimento economico specifico, e che esso vada svolto con le risorse economiche ordinarie dell'azienda. Nel nostro caso **è opportuno che questo sia e rimanga un servizio di volontariato gratuito,** per le sue caratteristiche e le sue finalità.

In che periodo dell'anno possiamo proporre le attività in alternanza?

Le attività possono svolgersi fuori degli orari scolastici: nei pomeriggi

gi liberi, nel fine settimana, durante i periodi di vacanza durante l'anno e d'estate.

Quante delle 200/400 ore i ragazzi passano con noi? In una sola o in più attività?

Sicuramente non tutte. La percentuale delle ore da passare presso l'ente ospitante viene definita dal Consiglio di classe, che decide la composizione del monte ore con una sola o più attività, che lo studente può svolgere presso uno solo o più enti ospitanti.

C'è un minimo di ore per la durata di un'attività (iniziative occasionali)?

Per essere credibile un'attività proposta deve avere una certa strutturazione: fase di preparazione, realizzazione, verifica finale. **Occorre prevedere e dichiarare una durata congrua.**

Cosa accade se l'attività del Circolo prosegue al termine delle ore concordate per la presenza dello studente?

Al termine delle ore concordate lo studente non è più tenuto a partecipare all'attività. **Nulla esclude che egli continui a frequentarla liberamente**, trasformando la sua presenza in una scelta di volontariato.

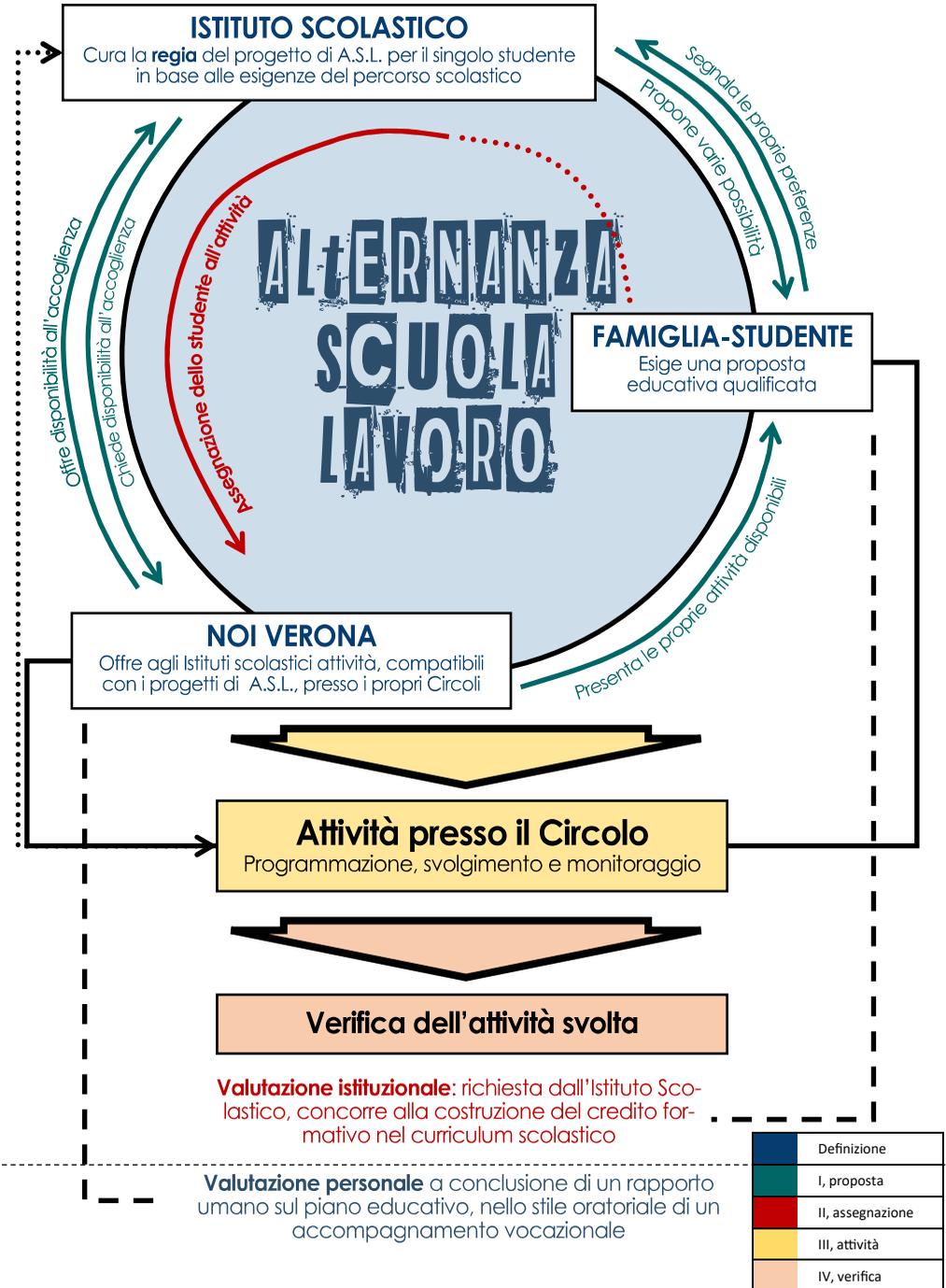
Può una scuola non usufruire della nostra disponibilità?

Certamente sì: potrà accadere che alcune scuole la valorizzino ed altre la ritengano non praticabile. La scelta dipende dai criteri stabiliti dal Consiglio di Classe. **Noi semplicemente ci limitiamo a dare disponibilità all'accoglienza nelle attività che descriviamo.**

Per quali tipologie di indirizzo scolastico possono essere adatte le nostre attività nei progetti di alternanza?

Le tipiche attività educative nei nostri Circoli sono prevalentemente adatte a studenti di **indirizzo umanistico, pedagogico, socio-sanitario**: liceo classico, liceo delle scienze umane, istituto professionale per i servizi socio-sanitari. In ogni caso gli studenti di tutti gli indirizzi scolastici potranno trovare opportunità di migliorare le loro competenze umane attraverso le attività che noi proponiamo. **Le attività che sapremo mettere a disposizione potranno interessare tutte le Scuole Secondarie di secondo grado.**

IN SINTESI ...





Via Merano, 23 - 370135 Verona (VR)
0458538066 - info@noiverona.com
www.noiverona.com